



Parmigianino
e il manierismo europeo

Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



Parma
Galleria Nazionale
8 febbraio
15 maggio 2003



anno 80 n.112 | giovedì 24 aprile 2003

euro 0,90 l'Unità + libro "In ordine pubblico" € 4,00;
l'Unità + libro "L'unità dell'Europa" € 4,50;

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Chi dice che siamo stati accolti da liberatori dovrebbe fare un giro in Iraq. Incontrerà l'unica autorità dei capi



religiosi. Alcuni sono moderati ma anti-Usa, altri ostili a Saddam ma radicali, e quasi tutti devoti all'Iran.

lo, da infedele, non mi sento tranquillo». Nicholas Kristoff, The New York Times, 22 aprile

25 Aprile, Berlusconi offende Ciampi

Non va al Quirinale con la seguente scusa: mi fa male la mano sinistra

Il presidente del Consiglio dimostra di non conoscere la storia, dice Fassino

BONDI IN STATO DI AGITAZIONE

Essere portavoce del più lunatico primo ministro d'Europa non deve essere molto facile. Ma Sandro Bondi regge bene il peso. Per lui la vita è un percorso chiaro, tanto che ha detto: «Se devo scegliere tra i miei figli e lui scelgo lui» (intervista a Sette, 20 marzo). Bondi è un comunista pentito e come tutti gli ex peccatori, non perdona chi gli ricorda se stesso. Ieri l'Unità ha riportato con esattezza la sua frase sui «comunisti colpevoli degli eccidi come Marzabotto».

F.C.

SEGUE A PAGINA 31

...MA IL NONNO DI VERONICA LARIO NON È STATO UCCISO DAI TEDESCHI VICINO A MARZABOTTO?



...FINO AL GOVERNO BERLUSCONI, SÌ... ...POI È MORTO SERENAMENTE DI VECCHIAIA.



ALLE PAGINE 12-13

Bandiera italiana



Il governo toglie smalto anche al Tricolore

FANTOZZI A PAGINA 8

LETTERA DALLA Bicocca di Sergio Cofferati

Difendiamo la Costituzione anche a nome dei suoi nemici

Oltrepassata la portineria, a destra, sul muro di uno dei pochi edifici rimasti di quella che è stata la più grande fabbrica di Milano, è affissa una lapide. Venne posta nel novembre del 1945 dai lavoratori della Pirelli, per ricordare e ringraziare i loro compagni di lavoro morti nella lotta di Liberazione. Come ogni anno da allora, oggi 24 aprile, quei lavoratori verranno ricordati a Bicocca. Quello che si svolgerà non sarà un rito, ma come è sempre stato un tempo un doveroso e civile esercizio della memoria. Per la democrazia e la libertà. Quella fabbrica non c'è più, i lavoratori che riempiono quel che rimane di quegli antichi spazi sono pochi e così diversi da quelli di un tempo. A

quegli operai e impiegati della grande fabbrica si sono sostituiti gli ingegneri, i tecnici informatici, i giovani «atipici» dei laboratori e delle direzioni. Sono passati giusto sessant'anni da quando, alla fine del marzo del 1943, gli operai della Pirelli incrociarono le braccia per dire con quel gesto simbolico che si riappropriavano del diritto di sciopero che il codice Rocco gli aveva tolto. Le lotte erano cominciate a Torino nei primi giorni del mese e poi si erano estese nelle grandi aree industriali, la loro dimensione aveva sorpreso e immediatamente messo ai margini il sindacato fascista.

SEGUE A PAGINA 30

Italia

DAGLI AL PACIFISTA

Gianni Vattimo

Ma perché tanta gente - naturalmente a cominciare dal cavalier Berlusconi, suo principale datore di lavoro; ma anche persone di sinistra liberal, moderata, tollerante (e quanto, davvero) - si ostina a pensare che Giuliano Ferrara sia un campione di intelligenza e di lucidità politica, e non ha il coraggio di vederlo come un nevrotico che trasforma le sue giustificatissime insoddisfazioni personali in risentimento contro il mondo, professato senza ritegno come una forma di spietato realismo? Solo se pensiamo in questi termini riusciamo a spiegarci non solo l'itinerario politico dell'uomo, dal Pci a Craxi a Berlusconi, e oggi direttamente a Rumfeld e alla Bechtel Corporation, ma anche la disperata mancanza di logica di tante sue posizioni, che dovrebbero far riflettere molti ammiratori della sua intelligenza.

SEGUE A PAGINA 30

Usa

MA LA GUERRA NON È SICUREZZA

Stephen F. Cohen

L'amministrazione Bush e i suoi fanatici sostenitori dei mass media sostengono che lo «straordinario successo» della guerra in Iraq dimostra che i suoi oppositori erano «clamorosamente in errore» o persino, accusano alcuni, che erano veri patrioti. Intimiditi da queste accuse e dalla schiacciante dimostrazione di potenza militare americana, molti fra i critici della guerra preferiscono il silenzio. Il presidente del Comitato Nazionale Democratico, parlando senza dubbio a nome di diversi candidati presidenziali del partito, si è affrettato a dichiarare che la guerra «non figura sulla scheda elettorale del 2004». Chi critica la guerra, tuttavia, non ha ragione di pentirsi delle proprie posizioni. Nessun oppositore sensato dubitava del fatto che l'esercito più potente del mondo avrebbe avuto facilmente ragione di un nemico assai meno potente.

SEGUE A PAGINA 31

I falchi americani attaccano la Francia

Minacciato dalla destra che voleva espellerlo, Powell costretto a dire: «Parigi pagherà il no alla guerra»

Carta europea

Gianni Marsilli

Prodi e Giscard ai ferri corti

DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi

BRUXELLES Il premier del Lussemburgo, il cristiano-democratico Jean-Claude Juncker, l'ha elegantemente classificata come una «provocazione destinata ad alimentare il dibattito». E che provocazione quella di Valéry Giscard d'Estaing. Tanto da far insorgere, all'unanimità, l'intera Commissione esecutiva, con in testa il presidente Romano Prodi.

SEGUE A PAGINA 6

«Punish France, ignore Germany, forgive Russia»: punire, ignorare, perdonare. È la diversificata e dosata raffica che Condoleezza Rice ha sparato, nel mucchio del dopoguerra iracheno, in direzione dei tre che la guerra non la vollero.

SEGUE A PAGINA 3

Palestinesi

Arafat cede
Via libera
al governo
di Abu Mazen

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 5

Sars, allarme dell'Oms: «Non andate in Cina e Canada»



Padre e figlio in una strada di Pechino

Foto di Greg Baker/Ap

A PAGINA 10

Parla il creatore Tiziano Sclavi

DYLAN DOG: «PREFERISCO I FANTASMI»

Renato Pallavicini

«S e è cambiato Dylan Dog? Certo che è cambiato, perché sono cambiati i miei gusti, quelli degli sceneggiatori e dei disegnatori. All'inizio c'era l'horror, lo splatter, poi sono entrati i temi sociali, politici: si è evoluto. O involuto, chissà? Oggi mi piace pensare che sia diventato una sorta di commedia, un Arsenico e vecchi merlettini». Duecento numeri, 16 anni abbondanti, da quell'ottobre del 1986 quando un albo dalla copertina nera e dal titolo L'alba dei morti viventi fece la sua comparsa nelle edicole italiane. Lo firmavano Tiziano Sclavi, lo disegnavano Angelo Stano e lo pubblicava Sergio Bonelli, l'editore di Tex.

SEGUE A PAGINA 27

fronte del video Maria Novella Oppo "Che" La Loggia

Seguiamo con molto interesse tutto quello che fa o dice il ministro La Loggia, perché non è uno Schifani qualsiasi, pronto ogni giorno a ripetere il suo verso, come la gallina. La Loggia parla poco in tv (segno che ha anche altro da fare), e ogni tanto tace, per far capire che pensa e ascolta quello che dicono gli altri. Per esempio l'altra sera a Ballarò non ha disdegnato il confronto con diverse visioni del mondo, trattando di Occidente e Islam, senza parlare mai una volta di civiltà superiore e senza dire nemmeno una volta che i pacifisti sono pagati da Bin Laden. Ma la cosa più sorprendente è stato che La Loggia ha raccontato di essere stato, nel lontano '68, un fan di Che Guevara. E qui abbiamo temuto lo scatenarsi della furia anticomunista postuma. Invece no. La Loggia si è limitato a sostenere che il Che, oggi, condannerebbe il regime cubano e le sue attuali malefatte. Probabilmente è vero, ma non potremo mai esserne certi, visto che il Che è leggermente morto e il suo cadavere è stato fotografato proprio perché non diventasse un mito per l'America Latina. Così è diventato un mito per il mondo intero. A parte Bush e ovviamente Berlusconi (che è un po' lo Schifani di Bush).

Articolo 18

La Cgil verso il sì al referendum



MASOCCO A PAGINA 16

il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro**
in 1 ora
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 18.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS
FINANZIARIA SPA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it